

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Domenica 25 febbraio - II di quaresima

Ore 9,30 a Codisotto: celebrazione della Messa - Def. Francesca Fontanesi e Nunzio Bertoni e def. fam. Fontanesi e Bertoni - Anniversario def. Giovanni Ciaburri - Simone Molinari.

Ore 11,00 a Luzzara: celebrazione della Messa - - Def. Pietro Grisanti.

RITIRO DI QUARESIMA per gli adulti di Luzzara e Codisotto

Inizia con la celebrazione della Messa delle ore 11,00 a Luzzara.

Ore 14,30 all'oratorio di Luzzara: riflessione su: Essere Chiesa.

Lunedì 26 febbraio - S. Vittore

Ore 18,30 a Luzzara: celebrazione della Messa (sospesa se c'è un funerale)

Martedì 27 febbraio - S. Gregorio di Narek

Ore 18,30 a Luzzara: Celebrazione della Messa - Def. Maddalena, Dino, Norma, Nello.

Mercoledì 28 febbraio - S. Romano

Ore 18,30 a Luzzara: celebrazione della Messa (sospesa se c'è un funerale)

Giovedì 29 febbraio - S. Ilario

Ore 18,30 a Codisotto: Celebrazione della Messa (sospesa se c'è un funerale)

Ore 21,00 a Luzzara: Preparazione delle letture della domenica (lectio divina).

Venerdì 1 marzo - S. Albino

Ore 15,30 a Luzzara: Via Crucis

Ore 16,00: Celebrazione della Messa - Def. Maria Pia Amadei Scaini (se c'è un funerale si farà solo la Via Crucis).

In questa giornata siamo invitati a non mangiare carne (astinenza).

Sabato 2 marzo - S. Carmelo

Dalle ore 17,00 a Luzzara: don Edoardo è disponibile per le confessioni.

Ore 18,30 a Luzzara: Celebrazione della Messa della domenica - Def. Luigi Soliani.

Domenica 3 marzo - III di quaresima

Ore 9,30 a Codisotto: celebrazione della Messa - Anniversario def. Antonio Binacchi - Carlo Cabrini.

Ore 11,00 a Luzzara: celebrazione della Messa - - Def. Lida Gianotti - Def. fam. Artoni.

INCONTRO PER IL GRUPPO DI I MEDIA (di Luzzara e Codisotto).



UNITÀ PASTORALE DI
LUZZARA

Parrocchia di Luzzara e
Parrocchia di Codisotto



CAMMINIAMO INSIEME

Settimanale di informazione religiosa e di attualità - Responsabile: don Edoardo Ruina

Cellulare: 338-3050016 -parrocchia 0522-976103.

Posta elettronica: don.edoardo@alistar.it

N° 8/2024

Domenica 25 febbraio - II di Quaresima



In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbì, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro. Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti. (Mc 9,2-10)



Riflessioni

Il buio non ha mai l'ultima parola

Oggi il Vangelo ci invita a contemplare la trasfigurazione di Gesù sul monte, davanti a tre dei suoi discepoli. Poco prima, Gesù aveva annunciato che, a Gerusalemme, avrebbe sofferto molto e sarebbe stato messo a morte.

Possiamo immaginare cosa dev'essere successo nel cuore dei suoi discepoli: l'immagine di un Messia forte e trionfante viene messa in crisi, i loro sogni vengono infranti, e li assale l'angoscia. E, proprio in quel momento, Gesù chiama Pietro, Giacomo e Giovanni e li porta con sé «sul monte». Nella Bibbia, sempre, il monte ha un significato speciale: è il luogo elevato, dove cielo e terra si toccano. Salire al monte è avvicinarsi un po' a Dio. Gesù sale insieme ai tre discepoli e si fermano in cima al monte. Qui, Egli si trasfigura davanti a loro. Il suo volto raggianti e le sue vesti splendenti, che anticipano l'immagine da Risorto, offrono a quegli uomini impauriti la luce della speranza, per attraversare le tenebre. La morte di Gesù non sarà la fine di tutto, perché si aprirà alla gloria della Risurrezione. L'apostolo Pietro afferma che è bello sostare con il Signore sul monte. È un invito a ricordarci, specialmente quando attraversiamo una prova difficile, che il Signore è Risorto e non permette al buio di avere l'ultima parola. A volte capita di attraversare momenti di oscurità nella vita personale, familiare o sociale, e di temere che non ci sia una via d'uscita. Abbiamo bisogno, allora, di una luce che illumini in profondità il mistero della vita e ci aiuti ad andare oltre i nostri schemi e oltre i criteri di questo mondo. Anche noi siamo chiamati a salire sul monte, a contemplare la bellezza del Risorto che accende barlumi di luce in ogni frammento della nostra vita e ci aiuta a interpretare la storia a partire dalla vittoria pasquale. Stiamo attenti, però: quel sentire di Pietro che "è bello per noi stare qui" non deve diventare una pigrizia spirituale. Gesù stesso ci riporta a valle, tra i nostri fratelli e nella vita quotidiana. Salire sul monte non è dimenticare la realtà;

pregare non è mai evadere dalle fatiche della vita; la luce della fede non serve per una bella emozione spirituale. Siamo chiamati a fare esperienza dell'incontro con Cristo perché, illuminati della sua luce, possiamo portarla e farla risplendere ovunque.

Papa Francesco

Vita delle nostre comunità

Offerte alla parrocchia Luzzara nel mese di gennaio

Table with 3 columns: Offer number, Offer description, Amount. Includes entries like '7.1 Offerta per il funerale di Luigi Aldrovandi 300', '14.1 Offerta messa defunti Marisa e Gianni Ferrari 100', and '21.1 Offerta famiglie paoline 50'.

28.1	Offerta per il funerale di Flaminio Cabrini	150
	
	Off. delle amiche di Anna in memoria di Flaminio Cabrini	120
	Offerta messa def. Manfredo, Stefano e Selvina e def. fam.	
	Bertoli e Manfredi	50
	
30.1	Offerta per il funerale di Cesira Cigarini	50
	
	Offerta per il funerale di Franca Verzellesi	50
	
31.1	Offerta messa defunti Maria e Luigi	20
	

Martedì 20 febbraio, a Luzzara, abbiamo celebrato le **esequie** di **ORIEMMA CANI**.

Martedì 20 febbraio, a Luzzara, abbiamo celebrato le **esequie** di **DANILO CANOVA**.

Vita delle nostre comunità

Offerte alla parrocchia Codisotto nel mese di gennaio

7.1	Offerta per il funerale di Fabrizio Portioli	100
.....		
	Offerta per il funerale di Silvana Panzani	100
.....		
	Offerta di ringraziam. dei genitori di Mattia Algeri	100
14.1	Offerta messa defunto Giuseppe Arioli e defunti famiglie Arioli, Flisi, Donati	50
.....		
17.1	Offerta messa defunto Arturo Benatti	50
.....		
21.1	Offerta NN per la chiesa	2.000
.....		
	Offerta messa defunti famiglia Angeli	20
.....		
	Offerta messa defunti Assunta Principe, Antonio Faella, Pasquale De Rossi	50
	Offerta messa def. Gianfranco Berni e defunti famiglia Berni; Pierino Allai e defunti fam. Allai	50
....		
	Offerta per il funerale di Luigi Rossi	50
.....		
	Offerta messa defunti Angelo Savi e Alda	50
.....		

Ulivo e palme

Per la **domenica delle palme**, che sarà il prossimo 24 marzo, chiediamo a chi ha delle piante di **ULIVO** o di **PALMA** che i rami

che verranno potati siano portati in parrocchia, sia a Luzzara che a Codisotto. Serviranno per la processione e saranno benedetti e distribuiti ai partecipanti. Naturalmente non vanno portati adesso, ma dopo il 17 marzo, per essere freschi quando verranno usati. A suo tempo comunicheremo dove verranno raccolti.

Un uomo si era perso nel deserto. Esaurita la scorta di acqua, si trascinava sulle sabbie roventi. Improvvisamente vide davanti a sé delle palme e udì gorgogliare l'acqua. Sconfortato, pensò. «Questo è un miraggio. In realtà non c'è niente». Senza più speranza, si abbandonò al suolo e morì. Poco tempo dopo, lo trovarono due beduini. Uno disse: «Ma pensa! E' morto così vicino all'oasi, con l'acqua a due passi!». Scuotendo il capo, l'altro disse: «Non credeva a nulla!».

Riflessioni

La libertà va insieme con la responsabilità

Innumerevoli sono, in tutti i tempi e in tutte le culture, i martiri della libertà. Uomini e donne di tutti i paesi e di tutte le fedi hanno preferito perdere la vita piuttosto che rinunciare alla libertà. Questo è un aspetto del mistero della libertà: da un lato essa è un'esigenza umana insopprimibile, componente fondamentale del valore della vita; dall'altro, una volta faticosamente conquistata la libertà, è **facile perderla, o sciuparla, o non sapere bene che cosa farne**. È però indubbio che la libertà sia ciò a cui ogni persona è chiamata. La libertà è la vocazione dell'uomo. Lo dice bene il poeta Eluard: «Sono nato per conoscerti, per pronunciare il tuo nome: Libertà!».

Un altro aspetto del mistero della libertà è che essa è **amatissima, quando si tratta della propria, e temutissima quando si tratta di quella degli altri**: il padrone teme la libertà del servo, l'uomo teme la libertà della donna, il marito teme la libertà della moglie, i genitori temono la libertà dei figli, il generale teme la libertà dei soldati, e così via. Nessuno vuole rinunciare alla sua libertà, ma quanto è difficile da gestire! Perché **libertà vuol sempre anche dire responsabilità**, e non tutti ne sopportano il peso: c'è chi preferisce

non essere libero per non sentirsi responsabile. C'è poi anche chi dice: "La libertà non si mangia!" È vero: nessuna libertà può sostituire il pane. Anche nel Padre Nostro, la richiesta del pane quotidiano precede la richiesta della libertà ("Liberaci dal male"). Ma è anche vero che "non di pane soltanto vivrà l'uomo". Come nessuna libertà può sostituire il pane, così nessun pane può sostituire la libertà: sono entrambi necessari, corrispondono entrambi a un bisogno vitale dell'uomo, benché di natura diversa. Da tutto ciò risulta che il nostro rapporto con la libertà è ambivalente: da un lato non possiamo farne a meno, la desideriamo intensamente e siamo smaniosi di possederla; dall'altro, quando l'abbiamo, **facilmente ne abusiamo**, e allora essa diventa licenza, arbitrio, prepotenza, sopraffazione, oppure la lasciamo cadere, non abbiamo il coraggio di diventare veramente liberi. **Praticare la libertà è più difficile che sognare della libertà.** E non si è liberi una volta per sempre: esserlo è un esercizio da imparare di nuovo ogni giorno.

Da: "Avenir"

Riflessioni

Facciamoci carico di chi soffre - Intervista

Come avvicinarsi al malato? Come aiutarlo?

Nella relazione con il malato, oltre alla consolazione, dobbiamo provare ad accompagnarlo nel cammino della malattia. Non abbiamo risposte al dolore, quelle le lasciamo alla medicina e alla scienza: come cristiani dobbiamo provare a offrire una risposta **relazionale** alla sofferenza. La tentazione di chi si sente solo è la disperazione.

La cronaca ci propone vicende di malati che non ce la fanno più e chiedono al Sistema sanitario di aiutarli a farla finita. Cosa ne pensa?

Dobbiamo riflettere su ciò che distingue il dolore (condizione fisica, da trattare con una risposta farmacologica) dalla sofferenza (condizione dell'anima e della psiche da trattare per via relazionale). Per sostenere una persona che soffre vedo tre fattori. Il primo sono le persone, la comunità, la famiglia, le amicizie. Il secondo è la risposta di senso alla domanda sul perché di ciò che si sta vivendo, senza la quale la vita diventa intollerabile. Il terzo è dare una prospettiva, cioè aiutare a credere che c'è qualcosa oltre la vita, capace di illuminare i momenti più difficili. Se mancano queste tre colonne la speranza crolla.

E la legge sul fine vita?

Oltre alle norme, va fatto tutto il possibile perché le persone vengano sollevate dal loro stato di sofferenza. Credo poi che debba essere molto chiaro a tutti che la 'morte medicalmente assistita' non è un gesto di cura: l'impegno della sanità è per guarire dove possibile e curare sempre. Se c'è una persona che ha un'istanza diversa andrà trovata una risposta diversa. Un medico non può essere costretto a far morire il suo paziente: è una finalità innaturale.

Un altro tema che si è imposto è l'aborto...

La nostra posizione resta chiarissima: la vita va difesa sempre. Sono convinto poi che come cattolici, proprio mentre sembra che l'attenzione sia tutta sull'aborto, dovremmo parlare di più di vita

nascente. Va trovato un punto di mediazione con una società laica che la vede in maniera diversa da noi. E questo punto può essere il sostegno alla maternità e l'individuazione di politiche efficaci per sostenere le donne. È tempo di parlare di politiche della vita.

Da: "Avvenire"

Vita delle nostre comunità

11 febbraio: la festa di carnevale

Domenica 11 febbraio si è svolta, come ogni anno, la festa di Carnevale al Polivalente; festa sempre molto attesa da ogni bambino... e



ce lo conferma la numerosa presenza di mascherine e vestiti di ogni genere e fantasia. Si sono visti sfilare costumi tradizionali mescolati a costumi ideati dall'ingegno e creatività di ragazzini con la voglia di divertirsi; il tutto sotto l'occhio attento e vigile di una giuria che ha premiato le migliori maschere. La sala era colma di bambini dal nido fino alle medie e non solo, anche di genitori, nonni e zii/zie che hanno passato un pomeriggio in allegria e spensieratezza grazie anche ai giochi proposti dai nostri ragazzi. Infatti la presenza di un numero sostanzioso di



ragazzi del post-Cresima ha sollevato da questo "gravoso" impegno le vecchie leve ed è stato sicuramente

apprezzato anche dai bimbi presenti. Un grazie particolare va a chi si è messo in gioco, a chi ha coordinato il tutto e a chi ha lavorato per preparare prima e per pulire poi. Vi aspettiamo sempre così numerosi anche il prossimo anno!!

Agnese